

Decontribuzione Sud, web tax, Ires e sconti: rush dei correttivi finali alla manovra

Legge di Bilancio. Affanno sui nuovi emendamenti, arrivati solo a tarda sera
Ridotti i fondi per il Mezzogiorno, tassa digitale limitata alle grandi aziende.
Sale da 800 a mille euro il tetto alle detrazioni per le spese d'istruzione



**Si allungano i tempi
dell'esame alla Camera
Voti da lunedì mattina,
testo licenziato non
prima di giovedì notte**



**Solo un rinvio al 2026
per il taglio al turn over
di polizia e ricercatori
Partita ancora aperta
per gli enti locali**

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

L'ennesima giornata di attesa in commissione Bilancio alla Camera si è conclusa nella tarda serata di ieri con l'arrivo di un nuovo pacchetto di emendamenti dei relatori che raccolgono il lungo elenco di modifiche inizialmente predisposte come correttivi del governo. La nuova veste formale serve a evitare due obblighi: predisporre le relazioni tecniche per le modifiche, e dare tempo ai gruppi per la presentazione di eventuali sub emendamenti. Al di là dei tecnicismi, la mossa è insomma un segnale chiaro dell'affanno vissuto dalla legge di bilancio nei suoi primi passi parlamentari, ora attesi all'accelerazione a partire da domani mattina alle 10.30: a quel punto una non stop in commissione punterà a portare il testo in Aula entro martedì mattina, prima dell'intervento pomeridiano della premier Giorgia Meloni sul Consiglio europeo. In ogni caso, tra discussione generale e questione di fiducia il testo non sarà licenziato da Montecitorio prima di giovedì sera- venerdì mattina.

Il lungo stallo, insieme all'affacciarsi delle modifiche su stipendi dei ministri, concessioni autostradali e distribuzione elettrica e consulenze extra Ue dei parlamentari (la norma anti-Renzi) ha fatto salire

la tensione tra maggioranza e opposizione, sollevando dunque qualche incognita ulteriore anche sulla corsa prevista per i prossimi giorni.

Sul piano sostanziale, tra le principali novità contenute nelle bozze del nuovo gruppo dei correttivi sono da segnalare l'intervento sulla decontribuzione al Sud, che riduce le risorse messe a disposizione alle imprese del Mezzogiorno, e la retromarcia sulla Web Tax e i bit coin. La tassa digitale torna a concentrarsi solo sulle grandi imprese perché viene archiviata l'ipotesi di cancellare la soglia minima di fatturato di 750 milioni di ricavi che torna a valere sia per le imprese che operano in Italia sia per quelle con attività all'estero. Si allenta anche la stretta sulle crypto attività: scompare per il 2025 il maxi aumento al 42% dell'imposta sostitutiva che resta dunque al 26%, mentre nel 2026 il prelievo salirà soltanto al 33 per cento.

Nei nuovi testi fa finalmente la sua comparsa anche l'Ires premiale per le imprese che trattengono in azienda l'80% degli utili e di questi ne reinvestono il 30% in beni di Transizione 4.0 e 5.0 (si veda l'articolo in pagina 3). Nella versione elaborata dal governo il taglio di 4 punti percentuali resta limitato per il solo anno 2025, come anticipato sul Sole 24 Ore, a differenza della proposta presentata da Azione (Bonetti, Benzoni) che la introduceva in modo strutturale con corrispon-

denti tagli di spesa.

Tra le novità in arrivo anche il tetto di spesa fissato in 2,2 miliardi a Transizione 4.0 e l'introduzione del cosiddetto rubinetto: esaurite le risorse il beneficio si fermerà per evitare nuovi sforamenti ultra miliardari come quelli registrati nei mesi scorsi dal Mef. Per le imprese da registrare anche l'aumento di 600 milioni della dote per la Zes Unica e la nuova disciplina per la Zes agricoltura (si veda a pag. 5).

Appare poi ancora aperto il cantiere delle modifiche ai limiti del turnover. Per Forze di Polizia e ricercatori il taglio al 75%, cioè la regola che permette di destinare a nuove assunzioni solo tre quarti dei risparmi prodotti dalle cessazioni dell'anno prima, è solo rimandata dal 2025 al 2026. Nelle bozze circolate ieri non compare l'abrogazione dei limiti al turnover degli enti locali che però potrebbe essere decisa con l'approvazione di un emendamento parlamentare, traducendo in fatti la disponibilità sul punto filtrata nei giorni scorsi anche dal mi-



nistero dell'Economia.

Ritocchi in arrivo anche sul fronte delle detrazioni fiscali. Escono dal calcolo del tetto che fissa il plafond di utilizzo degli sconti le spese per startup e Pmi innovative (si veda anche a pag. 5), i ratei dei premi di assicurazione (morte, invalidità permanente ed eventi calamitosi per abitazioni) e i bonus edilizi per la ristrutturazione dell'abitazione principale limitatamente alle spese di quest'anno. Inoltre sale da 800 a mille euro il limite delle detrazioni per spese di istruzione. Cresce poi di 50 milioni il fondo per le scuole paritarie.

Per le famiglie in difficoltà con

Isee fino a 15mila euro il governo stanziava 30 milioni per finanziare le attività sportive e ludiche dei figli con età da 6 a 14 anni. Rifiutato con 10 milioni per l'anno 2025 e 20 milioni per il 2026 il fondo per le morosità incolpevoli. Per la rottamazione di frigoriferi, stufe e lavatrici sostituiti con elettrodomestici ad alta efficienza energetica della nuova classe B arriva uno sconto del 30% nel limite massimo di 100 euro che sale a 200 euro quando l'Isee non supera i 25mila euro.

26%

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPOSTA SOSTITUTIVA SULLE CRIPTO ATTIVITÀ PER IL 2025

Si allenta la stretta prevista in Legge di bilancio sulle crypto attività: scompare per il 2025 il maxi aumento inizialmente previsto al 42% dell'imposta sostitutiva che resta dunque al 26%, mentre nel 2026 il prelievo salirà soltanto al 33 per cento

8 euro

VERSO UN AUMENTO DELLE PENSIONI SOCIALI

Si va verso un aumento di 8 euro al mese delle pensioni dei soggetti disagiati over 70 (pensioni sociali)

I correttivi del Governo

1

LAVORATORI DIPENDENTI

Per dipendenti e pensionati soglia Flat Tax a 35mila euro

Sale da 30mila a 35mila euro la soglia di sbarramento di ingresso alla Flat Tax per dipendenti e pensionati. Con un emendamento fatto proprio dal governo viene fissato a 35mila euro il limite di reddito da lavoro dipendente o da pensione oltre il quale non è possibile accedere alla tassa piatta del 15% o 5% per nuove attività

2

AGEVOLAZIONI FISCALI

Fuori dal taglio delle detrazioni bonus edilizi 2024 e start up

Il governo rivede le esclusioni delle agevolazioni fiscali dal taglio delle detrazioni. Non rientrano nel calcolo dell'ammontare di oneri e spese del limite oltre cui scatta la tagliola del fisco le somme investite in start up e Pmi innovative, i premi di assicurazione e i bonus ristrutturazioni per spese sostenute fino al 31 dicembre 2024

3

SCUOLA

Più risorse a scuole paritarie che accolgono alunni disabili

Un incremento di 50 milioni di euro per il 2025 e 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 al fondo (istituito nel 2017 e con una dotazione di 23,4 milioni di euro annui) per le scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità. Lo prevede una bozza dell'emendamento del governo alla manovra.

4

LOCAZIONI

Per la morosità incolpevole 30 milioni in due anni

Il governo rifinanzia con 30 milioni in due anni (10 nel 2025 e 20 nel 2026) il fondo per sostenere le famiglie in difficoltà economica nel pagare gli affitti. Entro il 30 gennaio, pena il defanziamento del Fondo, saranno fissate le regole per il sostegno ai nuclei familiari che sono in difficoltà con il saldo dei canoni di locazione a causa della perdita della loro capacità reddituale.

5 DS6901

DS6901

BONUS ELETTRODOMESTICI

Arriva il bonus fino a 200 euro per rottamare frigo e lavatrici

Uno sconto del 30% fino a un massimo di 100 sul costo di acquisto di un elettrodomestico ad alta efficienza energetica non inferiore alla nuova classe B. Per accedere al bonus, che potrà arrivare fino a 200 euro per chi ha un Isee fino a 15mila euro, sarà necessario però smaltire l'elettrodomestico sostituito. Per l'operazione il governo stanZIA 50 milioni spendibili nel 2025

6

FISCO

Rinnovata l'estromissione di beni delle ditte individuali

Torna anche per il 2025 la possibilità per gli imprenditori individuali di escludere entro il prossimo 31 maggio beni immobili strumentali dal patrimonio dell'impresa posseduti alla data del 31 ottobre, con il pagamento in due rate (30 novembre 2025 e 30 giugno 2026) di un'imposta sostitutiva Irpef dell'8%. Gli effetti delle esclusioni decorrono dal 1° gennaio 2025

7

DIGITALE

Accrediti di pagamenti elettronici entro le 12 ore del giorno dopo

Colpo di acceleratore del governo sui pagamenti elettronici. Con un correttivo alla manovra il governo stabilisce che gli accrediti degli importi dei pagamenti elettronici dovranno avvenire entro le 12 ore del giorno lavorativo successivo alla ricezione dell'ordine di pagamento. La valuta sarà quella del giorno di ricezione dell'ordine di pagamento

8

WELFARE

Un rimborso per figli under 14 che fanno sport e attività ludiche

Un rimborso alle famiglie con Isee pari o inferiore a 15mila euro per sostenere le attività sportive ricreative extrascolastiche dei figli tra i 6 e i 14 anni. Tra gli emendamenti del governo alla manovra, infatti viene prevista anche la costituzione di un fondo denominato "Dote Famiglia" con uno stanziamento di 30 milioni per l'anno 2025

Pensioni

DS6901

Giovani, contributi volontari deducibili per alzare l'assegno

Un primo tentativo per provare a rendere leggermente più robusta l'insufficiente "copertura previdenziale" dei giovani. Almeno così si presenta uno dei ritocchi alla manovra formulati ieri dal governo, che punta a consentire a chi comincerà a versare contributi dal 1° gennaio 2025 di utilizzare una maggiorazione contributiva volontaria fino a un massimo di due punti percentuali, per la quale è prevista una deducibilità del 50% dal reddito complessivo. In questo modo il montante contributivo individuale verrebbe incrementato, con il risultato di irrobustire l'assegno pensionistico, anche in forma "anticipata", ma soltanto al momento del raggiungimento dei requisiti di vecchiaia.

In altre parole, il prossimo anno i "neo-occupati" potranno su base volontaria far salire fino a un massimo di due punti la contribuzione a loro carico da versare all'Inps (l'aliquota è del 9,19% nel caso dei lavoratori dipendenti), beneficiando di uno sconto fiscale (ma erodendo la retribuzione mensile), con l'obiettivo di vedere lievitare la pensione una volta raggiunti i limiti di vecchiaia (attualmente a 67 anni). Se il correttivo del governo otterrà il via libera senza rivisitazioni, la misura non sarà comunque immediatamente operativa: l'emendamento affida a un decreto del ministro del Lavoro, di concerto con quello dell'Economia, il compito di definire le modalità di attuazione della norma, con particolare riferimento alle «modalità di esercizio e di recesso» dalla facoltà di utilizzare la maggiorazione contributiva. A questo correttivo se ne potrebbe forse aggiungere un altro, su cui spinge la Lega, per utilizzare anche la rendita della previdenza integrativa. Si va poi verso un aumento di 8 euro al mese delle pensioni dei soggetti disagiati over 70 (assegni sociali). Nel 2025, si legge nell'emendamento, l'importo mensile della maggiorazione sociale del trattamento pensionistico degli over 70 in situazioni disagiate è incrementato di 8 euro. Sale di 104 euro, inoltre, il reddito massimo che fa decadere dal beneficio.

—Marco Rogari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

DS6901

Infermieri: arriva una flat tax al 5% sugli straordinari

Per circa 20mila specializzandi non medici del comparto sanitario, come veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi dal 2025 potrebbe finalmente scattare una borsa di studio da circa 400 euro lordi al mese. Finora questi giovani medici in formazione dopo la laurea nn avevano nessun tipo di riconoscimento economico al contrario degli specializzandi di area medica che percepiscono una borsa di circa 1600 euro al mese. Lo prevede uno degli emendamenti del Governo alla manovra presentati ieri. La misura prevede che la borsa cominci a decorrere dall'anno accademico 2024-2025: in particolare agli specializzandi viene corrisposta dalle università presso cui operano le scuole di specializzazione una borsa di studio per tutta la durata legale del corso di importo pari a 4.773 euro lordi annui (circa 398 euro per 12 mensilità), si legge nella sempre nella proposta di modifica. Per questo intervento saranno stanziati in particolare 30 milioni per il 2025 e sempre 30 milioni a decorrere dal 2026.

Come già anticipato sul Sole 24 ore quella degli specializzandi non è l'unica misura a cui sta pensando il Governo in extremis per provare a valorizzare di più il personale sanitario. Un altro emendamento prevede infatti che gli straordinari del personale infermieristico siano tassati ad una aliquota agevolata del 5%.

Nel dettaglio, la misura riguarda gli infermieri dipendenti dalle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale. Per questa misura sono stati stanziati 53 milioni per il 2025 e 57,6 milioni per il 2026 e 57,3 milioni a partire dal 2027.

Infine un'altra modifica del Governo prevede che il personale medico dell'Inail con rapporto esclusivo potrà beneficiare dal 2025 dell'indennità di esclusività rideterminata sulla base di quanto previsto per i dirigenti del ruolo sanitario del ministero della Salute.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr e ritardi di Open Fiber

Italia a 1 Giga, progetto ristretto e pagamenti veloci

Il governo restringe il perimetro del piano "Italia a 1 Giga", uno di progetti più costosi dell'intero Pnrr (conta su quasi 3,5 miliardi). Con l'emendamento in corso di presentazione alla manovra vengono tagliati 155mila numeri civici da collegare in banda ultralarga, per far fronte ai ritardi di copertura fin qui accumulati dai due aggiudicatari Fibercop e Open Fiber. È quest'ultima a ritrovarsi nella situazione più critica e per questo la decisione del governo era molto attesa da soci (Cdp Equity e Macquarie) e banche alle prese con un complesso accordo per rifinanziare e dare continuità all'azienda. Lo stesso emendamento conferma il finanziamento, già anticipato dal Sole 24 Ore, alla stessa Open Fiber per proseguire il piano di cablatura delle aree bianche (quelle a fallimento di mercato, fuori dal Pnrr). Sono 610 milioni in tre anni per far fronte agli extra-costi documentati dall'azienda, cifra a cui vanno aggiunti 50 milioni che erano già stati stanziati a questo scopo con un emendamento al decreto fiscale.

Per tornare a Italia 1 Giga, piano che riguarda le aree grigie (quelle semiconcorrenziali), i 155mila civici in questione – di cui circa 90mila di Open Fiber e 65mila di Fibercop – sono la differenza tra i 3,55 milioni inseriti da Infratel nelle convenzioni con gli aggiudicatari e i 3,4 milioni fissati come target Ue da raggiungere a metà 2026. L'emendamento dispone ora che Infratel possa sottoscrivere atti aggiuntivi alle convenzioni con i beneficiari per adeguare il numero dei civici in modo proporzionale al totale di quelli che risulteranno ancora da collegare in ciascun lotto assegnato all'entrata in vigore della legge. Come paventato dall'opposizione in Parlamento, il governo potrebbe successivamente decidere di mettere a gara questi 155mila civici aprendo anche ad altre tecnologie come il satellite, su cui c'è un dialogo tra lo stesso esecutivo e la Starlink di Elon Musk per sperimentare le connessioni. Ma non è l'unico assist a Open Fiber (in primo luogo, in considerazione dell'andamento) e Fibercop: la norma prevede anche che le quote di contributo Pnrr possano essere erogate al raggiungimento di una soglia di abilitazione ai servizi per almeno l'80% dei civici previsti per ciascun Comune (oggi serve il 100%).

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manovra alla Camera. Al voto da domattina le modifiche al testo varato dal governo. In foto Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti

